

INTERVISTA A CONTE "SULLA TV GRILLO E IO SIAMO D'ACCORDO"

"Incontro con Draghi sul caso Rai e il resto"



PARLA IL CAPO M5S

"IL MIO VICE TURCO ERA A PALAZZO CHIGI? SÌ, CHIAMATO A COSE FATTE SOLTANTO PER DARGLI LA LISTA DEI NOMINATI"

DE CAROLIS A PAG. 2

MAGGIORANZA SEMPRE PIÙ A PEZZI

Lega e Iv contro, altre sberle ai 5Stelle, Draghi fischietta

SALVINI A PAG. 4 - 5

LOTTIZZAZIONE • I MIGLIORI IN VIALE MAZZINI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE CONTE

“Serve un incontro con Draghi Sulla Rai io e Grillo d'accordo”

NOMINE Dopo lo scontro con Palazzo Chigi: “Il mio vice Turco convocato a cose fatte, gli hanno dato solo la lista già pronta”

» Luca De Carolis

Dalla sua elezione a presidente dei 5Stelle sono passati solo tre mesi e qualcosa, ma sembrano parecchi di più. Ricostruire il M5S, tenendolo dentro il governo Draghi, sembra come correre su una salita ripida. Ma Giuseppe Conte prova a guardare più avanti: “È stata una sfida complessa fin dall'inizio, ma è importante vincerla. Non solo nell'interesse del Movimento, ma anche per affermare sempre più forte una spinta propulsiva nel quadro politico, italiano ed europeo, e tenere alta l'asticella del fronte progressista”.

Lei ha sostenuto che non sapevate della trattativa sulla Rai a Palazzo Chigi, giusto?
 Ho detto che siamo stati informati all'ultimo, evidenziando prima di tutto un problema di metodo e poi di merito.

Al Fatto risulta che lei abbia inviato il vicepresidente Mario Turco a trattare. Nel M5S c'è nervosismo al riguardo.

Il senatore Turco non è stato 'mandato' da me, è stato chiamato a Palazzo Chigi per essere messo al corrente della lista di nomi già pronta, a poche ore dall'annuncio ufficiale, quando già circolavano le indiscrezioni sui nomi.

Turco ha chiesto correttivi?
 Ha solo potuto chiedere il criterio che aveva ispirato queste proposte editoriali. Ma non gli è sta-

ta data alcuna spiegazione. Questo è uno dei *vulnus* di questa storia.

Leia Piazzapulita ha definito i nuovi direttori “buoni professionisti”. La neo direttrice Monica Maggioni è citata nelle carte dell'inchiesta Open perché si sarebbe proposta al presidente della fondazione, l'avvocato Bianchi, per una guida ad interim in Rai o per un ticket con Paolo Del Brocco. Mentre a guidare gli Approfondimenti andrà Mario Orfeo: quando era direttore del Tg1, il telegiornale era nettamente sbilanciato per il Sì al referendum di Matteo Renzi, stando ai dati Agcom...

Non entro nel merito dei singoli, la cui professionalità è riconosciuta e indiscussa. Né tantomeno sono un investigatore o un giudice che vaglia le carte dell'inchiesta sin qui diffuse. Sono il leader di una forza politica che è stata votata da 11 milioni di elettori, e anche per il rispetto che devo loro ho il diritto di chiedere spiegazioni sui criteri che hanno portato a queste nomine, partite dalla premessa che la politica sarebbe rimasta fuori.

Perché non è rimasta fuori, perché tra poco si vota per il Quirinale?

Lo sta chiedendo alla persona sbagliata. Io rappresento una forza che vuole riformare la Rai per toglierla dal giogo della poli-

tica. In Senato c'è un provvedimento a firma M5S che fatica ad andare avanti perché non trova sostegno.

M a g a r i c'entra il fatto che lei e Luigi Di Maio avete portato avanti trattative separate. Lui era favorevole a Maggioni e Sala, pare...

Le indiscrezioni sul conto di Luigi sono inverosimili, altrimenti dovremmo dire che ha danneggiato il Movimento. Non lo prendo nemmeno in considerazione, non ci sarebbe stato motivo per non informarmi. Lui tiene molto all'interesse del M5S.

L'Ad Fuortes e Di Maio si erano visti, è di dominio pubblico.

Sì, e hanno chiarito anche i temi dei colloqui, che non riguardavano le nomine.

E vero che ha chiamato il presidente Mattarella sulla Rai?

Sono all'estero, non ho sentito Mattarella.

Su Repubblica Vincenzo Spadafora l'ha accusata di aver gestito male la partita Rai e critica la scelta di non andare più sui canali pubblici.

La decisione è il frutto di una giornata di confron-

to con i capigruppo, delegazioni governative, gli eletti in Vigilanza Rai e i vicepresidenti. In piena coerenza con il metodo già adottato da quando mi sono insediato, ho previsto un coinvolgimento ampio e una condivisione unanime di tutti gli organi del M5S. **E con Beppe Grillo, ne ha parlato?**

Ci siamo confrontati, sì.

Che ne pensa il Garante?

Potete immaginare la sua sensibilità sul punto, visto che lui sulla comunicazione ha idee molto eterodosse, e aveva invitato i parlamentari a un periodo di astinenza.

Nei 5S pensano che l'ordine verrà presto violato.

Questo è il momento di mettere da parte l'io e le pur legittime sensibilità individuali, e di riconoscersi tutti nel noi, per perseguire assieme il bene del Movimento.

Sempre Spadafora: Conte è debole e teme il dissenso.

Semmai ho un 'debole' per l'inclusione e il coinvolgimento. In queste settimane ho incontrato decine di parlamentari che hanno esposto le loro proposte e linee di azione. Aspetto anche i suggerimenti di Vincenzo, li ritengo preziosi per tutti ma preferirei riceverli in un incontro o in una telefonata anziché leggerli sulla rassegna stampa.

Sospetta che le nomine siano servite anche per dividere voi dal Pd?

Non ho elementi per fare questa valutazione, ma non vivo con l'assillo di incollarmi al Pd su qualsiasi vicenda - nonostante condividiamo alcune linee di azione. Il M5S splende di luce propria, ha le spalle larghe, una forte identità, tante battaglie da portare avanti per gli italiani.

Tra lei e Mario Draghi serve un chiarimento politico?

Un incontro per affrontare que-

sto e altri temi dell'agenda politica è senz'altro opportuno.

Il M5S chiede con forza un suo relatore alla manovra in Senato al posto di Vasco Errani (Leu), e per il dem Luigi Zanda questo è un problema: "In una coalizione si sta per collaborare altrimenti si va alle urne". Avete tentazioni di voto anticipato?

L'ho chiarito più volte e lo ribadisco: il Movimento non ha nessuna tentazione di andare al voto anticipato ma di contribuire a

mettere in sicurezza il Paese e ad attuare il Pnrr. Abbiamo lavorato tanto per questo obiettivi e non li lasceremo a mezza strada.

Lei ha auspicato un tavolo sulle riforme costituzionali, ma i tempi non sembrano esserci. Tanto più che Enrico Letta ha ribadito di preferire una legge elettorale maggioritaria, mentre voi ne vorreste una proporzionale.

I margini sono molto stretti, ma

dobbiamo provarci. Ancor più dopo la pandemia che ancora stiamo affrontando, non potremo permetterci governi instabili e crisi al buio; e quel confronto servirà a valutare se c'è sufficiente condivisione per una svolta del sistema elettorale in senso proporzionale, ma con un adeguato sbarramento.

Quando verrà votata la segreteria del M5S?

La prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

**Di Maio coinvolto
nella trattativa?
Avrebbe
danneggiato
il Movimento,
invece ci tiene**

**LE NUOVE
DIREZIONI
CALATE DA CHIGI**

GIOVEDÌ si è tenuto il Cda Rai che ha approvato i nuovi vertici dei Tg e delle nuove direzioni di genere, tra cui Monica Maggioni (Tg1) e Mario Orfeo (Approfondimenti). Un sì arrivato nonostante la contestazione del metodo usato dall'Ad Carlo Fuortes, che non ha condiviso le scelte con i consiglieri: tutto si è deciso d'intesa con palazzo Chigi. In polemica con l'esclusione del Movimento, Giuseppe Conte ha annunciato che i 5S non parteciperanno più a trasmissioni Rai



Per le riforme costituzionali i margini sono stretti ma dobbiamo provarci, serve stabilità



COSA C'È DA SAPERE

Le leggi: dal ruolo dell'Autorità al ritorno del direttore generale



• **Per il Movimento ci prova Di Nicola**

Il senatore del M5S Primo Di Nicola ha presentato una proposta di legge di riforma della Rai sul modello di quella pensata da Roberto Fico nella scorsa legislatura: è l'Agcom a scegliere i 5 componenti del cda Rai, con il Mef che sceglie il presidente

• **Pd, Italia Viva e Leu con tre progetti diversi**

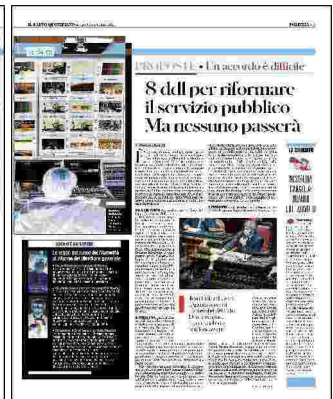
Diverse le proposte nel centrosinistra. Valeria Fedeli (Pd) chiede una Rai gestita da una fondazione con un Cda composto da 10 membri: 5 eletti dalla Vigilanza, 2 dalla Conferenza Stato-Regioni, altri 2 dalla Conferenza dei rettori universitari e uno dai dipendenti Rai. Il Cda nomina un presidente. Italia Viva invece, tramite Davide Faraone, propone una fondazione con un collegio sindacale a controllare. Il ddl a prima firma Loredana De Petris (Leu) prevede poi un Consiglio di gestione (presidente, Ad e 2 consiglieri) e un consiglio di sorveglianza (15 componenti)

• **Gli uomini di B. al lavoro su Viale Mazzini**

Le proposte della destra vanno in direzione opposta. Massimiliano Romeo (Lega) immagina un Cda Rai di 7 membri con presidente e Ad scelti dal premier. Ben tre le proposte di FI. Alberto Barachini e Anna Maria Bernini chiedono che anche l'Ad sia sottoposto al parere vincolante dei due terzi della Vigilanza, con un abbassamento dei tetti pubblicitari e l'elargizione dell'intero introito del canone alla Rai. Proposta quasi identica a quella di Massimo Mallegni, mentre Maurizio Gasparri vorrebbe sopprimere la figura dell'Ad per tornare al direttore generale



Nomine indigeste
 Giuseppe Conte e Roberto Fico
 FOTO ANSA/L'ESPRESSO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.